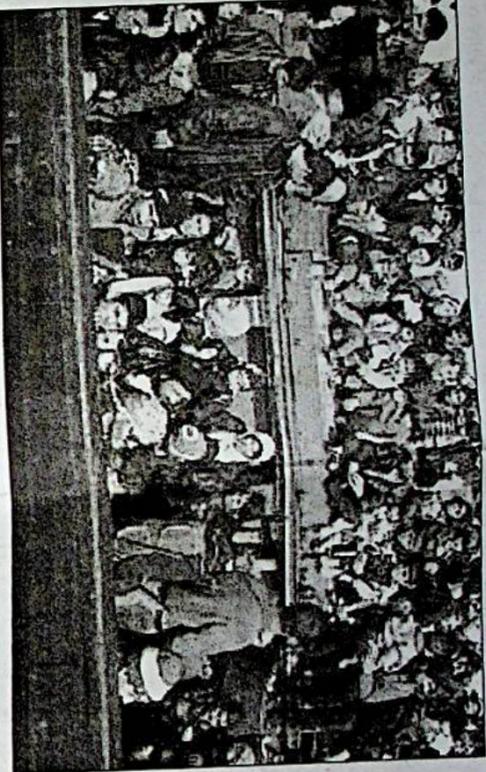


# Tripoli potrebbe essere la "base tecnica" dei clandestini Proseguono gli sbarchi La Sicilia è assediata

Ci risiamo: anche ieri un gommone con otto immigrati a bordo è stato avvistato al largo di Pantelleria da un peschereccio che ha trasmesso la segnalazione alla centrale operativa delle capitanerie di porto. Le motovedette della guardia costiera e della guardia di finanza sono salpate da Pantelleria e hanno raggiunto il natante. Dunque, non si ferma l'ondata dei clandestini. E, come se non bastasse, nel primo pomeriggio, complice il bel tempo, un'altra imbarcazione contenente 17 immigrati è stata raggiunta da due motovedette della Guardia costiera che li hanno preso a bordo.

**Sarabbe Tripoli  
la base di partenza**

Potrebbe essere Tripoli la base di partenza per i gruppi di clandestini diretti in Italia. Contro lo smistamento degli immigrati in grado di gestire un traffico di vite umane di grandi dimensioni. E' l'ipotesi investigativa su cui si stanno concentrando le forze dell'ordine e la procura di Agrigento che ha aperto un'inchiesta sulle ultime due scialuppe del mare avvenute tra venerdì e domenica nelle acque di Lampedusa. Per i magistrati si tratterebbe di una base operativa utilizzata dai racket che

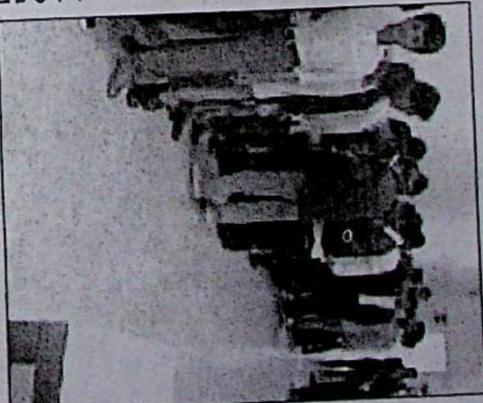


gestisce la tratta dei clandestini tra il Nord Africa e l'Europa. Secondo alcune testimonianze raccolte, infatti, i gruppi di clandestini degli naufragi erano stati convogliati nello stesso edificio della capitale libica, utilizzato dunque come punto di raccolta per i viaggi. Questi che gestisce i viaggi. Questi sarebbero poi riferiti che altre centinaia di immigrati, sono pronti a partire dalla Libia per raggiungere le coste siciliane. Intanto sono riprese le ricerche

dei dispersi a largo di Lampedusa che ha provocato 13 vittime. Quindi invece superstiti, sebbene questi adombrino un bilancio ben più grave: secondo i sopravvissuti il viaggio infernale durato circa 20 giorni e cominciato nella costa libica, il barcone conteneva 85, forse 100 persone. Fra queste almeno 7 bambini che sarebbero morti durante la traversata e gettati a mare. Nella chiesa madre di Lampedusa ieri è stata celebra-

ta la messa in suffragio delle tredici vittime. Fuori un picchetto dell'aeronautica ha sottolineato la solidarietà dello Stato e delle forze armate impegnate in prima linea nei fatti di soccorso dei clandestini. La Marina militare fa già molto per la lotta all'immigrazione clandestina. E ai marinai non si può chiedere di fare i poliziotti. E' quanto sottolinea il ministro della Difesa Antonio Martino. Martino ricorda che in mare vale il diritto internazionale di

navigazione e - soprattutto - "non vogliamo che succeda come il Venerdì Santo del 1997" quando un peschereccio albanese affondò nell'Adriatico. Venerdi Santo del 1997 quando un peschereccio albanese affondò nell'Adriatico. Venerdi Santo del 1997 quando un peschereccio albanese affondò nell'Adriatico.



**Siracusa: scoperti  
canili... senza pietà**

I responsabili di sei canili privati, ubicati in vari centri della provincia di Siracusa, sono stati denunciati dalla polizia per maltrattamenti di animali e irregolarità amministrative. La segnalazione all'autorità giudiziaria è scattata ieri, dopo una vasta operazione effettuata dalla polizia, impegnata con oltre 60 uomini e un elicottero. Al blitz hanno partecipato anche 13 veterinari. Nei canili, secondo quanto riferiscono gli investigatori, gli animali erano tenuti in pessime condizioni igieniche e c'era promiscuità tra quelli sani e quelli malati.

**Sassari: abusava  
della figlioletta**

Un uomo di 45 anni è stato arrestato dalla polizia a Sassari per abusi sessuali contro la figlioletta di 9 anni. I fatti, secondo quanto accertato dall'ufficio minori della squadra mobile, risalgono all'estate scorsa. Le indagini, eseguite dagli uomini della questura di Sassari, hanno fatto emergere gravi elementi a carico dell'uomo, in base ai quali il gip ha emesso l'ordine di custodia in carcere.

**Bari: finanziere  
uccide per onore**

Un militare della guardia di finanza, A.U., di 33 anni, originario del Cagliaritano, è accusato di aver ucciso a Trani con la sua pistola di ordinanza P.M., di 34 anni, agente di commercio del luogo mentre questi era alla guida della sua auto, una Lancia Thema, ed era in compagnia della moglie del militare. A quanto sembra la moglie del militare aveva avvertito da tempo le procedure di separazione.

**Venezia: trovati  
due neonati morti**

I corpi di due uomini, uccisi a colpi di pistola, sono stati rinvenuti nella zona di Ceggia (Venezia). I cadaveri non sono stati ancora identificati. Le indagini sono condotte dai carabinieri del posto che stanno cercando di capire se si tratti di immigrati, molto probabilmente albanesi, e in che modo sia avvenuto il delitto.

**Varese: investite  
apposta il nonno**

Quello che sembrava un normale incidente stradale si è rivelato un possibile tentativo di omicidio da parte di un 24enne varese che avrebbe cercato di uccidere il nonno materno investendolo con l'auto.

L'anziano uomo è stato ricoverato in ospedale per una serie di fratture giudicate guaribili in alcune settimane. I Ce hanno spiegato che il giovane avrebbe "deliberatamente tentato di uccidere il nonno materno allo scopo di impossessarsi del patrimonio di famiglia".

**Mistery a Milano:  
donna assassinata**

E' stata colpita da diverse coltellate G.L., 59 anni, titolare dell'agenzia matrimoniale "Andromeda Plus" di a Milano, trovata morta dal suo socio.

Il socio della donna, preoccupato dal fatto di non essere riuscito a contattarla da lunedì, si è recato all'agenzia e subito dopo ha visto il cadavere.

L'ufficio appariva in ordine e i militari del Nucleo Operativo, che conducono le indagini, hanno anche trovato la borsa della donna da cui non manca nulla.

Probabilmente la vittima conosceva il suo assassino che a quanto pare ha portato via l'arma del delitto. Per il momento, comunque, gli investigatori non escludono nessuna ipotesi.

**Chiavari: gelosissimo,  
moglie chiusa in casa**

Il giudice per l'udienza preliminare, Roberto Carta, ha rinviato a giudizio P.S. di 34 anni, residente in un paese nell'entroterra gelosista e per timore di essere tradito chiudeva la porta d'ingresso della propria abitazione con un lucchetto quando usciva per andare a lavorare.

Paolo S. sarà processato per sequestro di persona avendo limitato la libertà della moglie. L'uomo, dopo aver sposato la coetanea, di origine albanese, è diventato incredibilmente geloso e per evitare eventuali trafiletti ha pensato bene di blindare la porta d'ingresso della casa.

## Bruciano le affermazioni contro l'Italia a "Porta a porta" Quell'iman parla a sproposito

Ma la minaccia terroristica non dovrebbe preoccuparci

**Un processo  
da 300 morti**

Una breve udienza tecnica, poi il rinvio al 18 novembre. E' durata pochi minuti ieri mattina

I carabinieri di Ribera (Agrigento) hanno arrestato tre presunti scafisti tunisini. Il capitano della barca, una motopesca rimasta in panne nell'agosto scorso lungo le coste siciliane, era stato arrestato e subito dopo liberato perché aveva sostenuto di essere stato sequestrato dai suoi due marinai di cui si erano perse le tracce e che poi sono stati catturati. Le indagini hanno invece dimostrato che i tre erano gli scafisti responsabili dell'ingresso nell'Argentino di venti extracomunitari clandestini. I tre avrebbero avviato un'organizzazione che gestiva gli sbarchi clandestini.

Una breve udienza tecnica, poi il rinvio al 18 novembre. E' durata pochi minuti ieri mattina

Continuano a suscitare polemiche le "prese di posizione" dell'Iman di Carmagnola (Torino), Abdulkadir Talli Mamour, dopo che lunedì, a "Porta a Porta" ha sostenuto che "le minacce di Bin Laden nei confronti dell'Italia sono reali", essendo, il nostro, "il Paese geograficamente più facile da colpire". Di queste affermazioni ha subito detto il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, l'Iman dovrà rispondere all'autorità giudiziaria. Alla procura di Torino, al momento, non risultano provvedimenti di alcun genere, certo, però, che l'Iman di Carmagnola è da tempo sotto "osservazione" non fosse altro perché le sue prese di posizione hanno suscitato in passato non poco scalpore. Nel giugno scorso l'Iman della comunità islamica piemontese di Carmagnola si era pubblicamente rallegrato per il fatto che Osama Bin Laden, "che Dio lo protegga", aveva detto, non si trovasse a Teheran; poi aveva sostenuto che l'Italia non era un obiettivo di Al-Qaeda. In quella occasione commentando, appunto, le notizie secondo le quali Bin Laden si sarebbe trovato in Iran per preparare attentati terroristici contro l'Italia, l'Iman di Carmagnola aveva voluto assicurare che il nostro Paese non "è un obiettivo, perché non ha partecipato alla guerra contro l'Iraq, non ha ammazzato musulmani e le donne musulmane innocenti. E' impossibile - aveva ancora aggiunto - che i seguaci di Al-Qaeda seguano una condotta che li porti anche a morire contro l'Italia". Riferendosi poi

**Il nostro Paese è  
un terreno fertile**

"In Italia il pericolo concreto di un'azione terroristica non è attuale, il terreno però è molto fertile". E' la dichiarazione del procuratore aggiunto di Brescia, Roberto Di Martino, che nella giornata di sabato 18 ottobre ha emesso un provvedimento di fermo giudiziario a carico di Mohammed Rafik, Iman reggente della moschea sovversiva finalizzata al terrorismo internazionale e "ad attività che si inquadrano nelle iniziative di alcuni gruppi islamici che vedono nel mondo cristiano un nemico da battere, così come anche nel Marocco di oggi", come poi ha spiegato il procuratore capo di Brescia, Giancarlo Tanquini. Ad eseguire il provvedimento della Procura distrettuale di Brescia, gli agenti della Digos di Brescia e di Cremona. L'indagine in cui è coinvolto Rafik aveva preso avvio nel dicembre del 2002, da un delicato procedimento penale durante il quale era stata

raccolta la dichiarazione di una persona in merito ad un attentato terroristico al Duomo di Cremona o nel metrò di Milano. "E' un processo ad ampio raggio - ha continuato il procuratore Tanquini - perché coinvolge altre persone e va a toccare un ambito delicato, da non accompagnare però a facile allarmismi. Alcuni individui si stanno muovendo in modo eversivo, ma sono frange di fanatismo islamico ben lontane dalla realtà dell'Islam nel suo complesso". Nel corso delle indagini si è poi aggiunta anche un'inchiesta dell'Autorità giudiziaria del Marocco sugli attentati a Casablanca che ricominciano a Rafik un presunto coinvolgimento operativo.

**"Bin Laden?  
penso sia morto"**

Bin Laden è morto. Ne è convinto il ministro della Difesa Antonio Martino. "Per me - dice Martino - Bin Laden è morto. Altrimenti lo uccerbero in modo più visibile visto il suo carisma". Il ministro della Difesa ha dubbi anche sull'ultimo messaggio inviato dal terrorista Saudita che definisce "non convincente". In ogni caso, anche se Bin Laden fosse effettivamente morto, non vuol dire che non c'è più pericolo: lo dimostrano gli attentati a Bali e in Tunisia. "Al Qaeda - spiega - vuol dire La Base, che accoglie varie formazioni". E a proposito delle minacce all'Italia Martino ricorda che nei rapporti di intelligence si è rimasti ai "non si può escludere che...". Vale a dire "niente di preciso" che riguarda il nostro Paese.